



Castello di Castevoli

MULAZZO

Dove si trova: Il borgo fortificato e il castello di Castevoli si trovano sul lato sinistro del fiume Magra, su un altura situata tra Lusuolo e Groppoli. Il territorio sottoposto alla Pieve di Castevoli era un punto chiave della struttura viaria della sponda destra della Magra in quanto il tracciato proveniente da nord si biforcava in direzione di Lusuolo e di Tresana, legati agli attraversamenti della Chiesaccia e di Terrarossa

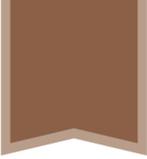
Tipologia: residenza fortificata

Costruzione: XI secolo

Prima citazione storica: 1077 nella bolla imperiale che concede l'investitura del paese ai Marchesi Ugo e Folco d'Este.

Funzione strategica: Castevoli, allineato con Groppoli e Mulazzo si trova lungo la strada, appoggiata alla sponda destra della Magra, che collega i passi appenninici dell'alta Lunigiana con la piana lunense.





Castello di Castevoli

MULAZZO

Destinazioni d'uso successive: Nel 1797 terminò il dominio della famiglia Malaspina sul territorio. Da quel momento il castello rimase in uno stato di abbandono e solo nel 1990 i ruderi sono stati ristrutturati grazie al pittore Loris Nelson Ricci e alla moglie che nel 1998 resero possibile la riapertura del castello.

Condizione attuale: Al suo interno ha sede un centro culturale Internazionale nel campo dell'arte e si trovano quadri, statue e progetti architettonici

Visitabile: visitabile su appuntamento

Storia: Dopo un primo periodo posseduto dagli Este, nel 1195 viene ceduto ai Malaspina per entrare a far parte nel 1221 del grande feudo di Mulazzo retto da Corrado l'Antico. Con la divisione del 1266 pervenne ai marchesi di Villafranca che ne dettennero il potere fino al 1416 quando divenne possesso genovese per cinquant'anni. Divenne feudo indipendente del 1561 per divisione dei marchesi di Villafranca ai quali era tornato dopo un breve periodo di annessione al feudo di Mulazzo.

Il primo marchese di Castevoli è Tommaso Malaspina, personaggio di spicco nell'area diplomatico-politica della Liguria e della Toscana. Nel 1676 il feudo passò sotto il dominio

della famiglia Villafranca per mancanza di discendenti dei Malaspina.

Risale al 1605 la testimonianza sul malcontento dei sudditi "gli omeni di Castevoli si lamentano d'essere del continuo sotto le fatiche, et aggravati di condotte et opere in fabbricare per il loro signore"

Rimase in mano ai Villafranca fino alla caduta dei feudi imperiali e negli stessi anni si ricorda l'insurrezione del popolo nel 1794 che da vita a un governo rivoluzionario per circa un anno. Durante l'insurrezione il castello subì danneggiamenti e devastazioni.

La struttura: Il castello è composto da una corte pseudo triangolare dominata da un'alta torre cilindrica. Particolarmente imponente è l'ala ovest un tempo dotata di garitte angolari. Interventi di restauro vennero commissionati da Tommaso I Malaspina nel XVI secolo che lo volle ingrandire per la moglie Bianca Sicchi d'Aragona e per questo fece unificare il mastio centrale e la torre. Dopo la sua morte, avvenuta nel 1603, il figlio Francesco terminò l'opera che fece di Castevoli un complesso borgo feudale pianificato, con un'imponente residenza centrale e una possente cortina muraria fortificata a racchiudere le case del borgo.